

La drososofila del ciliegio – un nuovo parassita nelle colture di frutta a polpa tenera

La drososofila del ciliegio *Drosophila suzukii* è stata importata in Europa nel 2008 ed ha già causato gravi danni nell'area mediterranea. L'estate scorsa il nuovo parassita è stato per la prima volta segnalato anche in Svizzera. I moscerini attaccano tutta la frutta a polpa tenera (bacche, ciliegie, uva) e diversi frutti selvatici. Quest'anno tutte le colture sensibili saranno monitorate con trappole all'aceto di mele. Per prevenire l'infestazione si raccomanda l'impiego di reti a maglie fini, la cattura in massa con trappole e la distruzione dei frutti infestati. L'UFAG ha permesso, a determinate condizioni, l'uso di spinosad e piretro.

La drososofila del ciliegio *Drosophila suzukii* appartiene alla famiglia dei moscerini della frutta o dell'aceto (Drosophilidae). È originaria del sud-est asiatico e in Europa è stata identificata per la prima volta nell'autunno 2008 (Spagna). L'estate scorsa è stata scoperta per la prima volta anche in Svizzera – in Ticino, in Vallese e nei Grigioni.

Contrariamente ai moscerini dell'aceto indigeni che depongono le uova solo su frutti molto maturi o marci, le femmine del moscerino dell'aceto sono dotate di un potente ovodepositore dentato con il quale provocano fori nei frutti sani nei quali depongono le uova. Il vigoroso ovodepositore (foto 1) e la macchia scura sulle ali dei maschi (foto 2) sono le caratteristiche



Foto: V. Michel, ACW

Foto 2: Maschio con una macchia nera sulle ali.

principali che distinguono la *Drosophila suzukii* dalle specie indigene di drososofila.

A rischio anche le regioni situate in posizioni più elevate

Una femmina può deporre fino a 400 uova. Le larve che ne escono (foto 3) si nutrono della polpa rendendo il frutto poltiglioso. La deposizione delle uova e i danni causati dalle larve espongono inoltre i frutti a malattie secondarie. La nuova generazione di moscerini sguscia già dopo 18 a 30 giorni.

I moscerini adulti possono sopravvivere fino a nove settimane, i voli sono pertanto possibili da aprile a novembre. I moscerini svernano come femmine adulte, i maschi più raramente, in luoghi protetti sotto foglie o sassi. Le infestazioni sono possibili anche in posizioni più elevate fino a 1550 metri.

Preferiti i frutti in fase di maturazione – si temono elevate perdite

Il moscerino dell'aceto può attaccare la maggior parte della frutta a polpa tenera (mirtillo, lampone, mora, fragola, ciliegia, uva, albicocca, pesca, susina, kiwi),

nonché una gran parte di frutti selvatici (ciliegie e more selvatiche, corniolo, vite selvatica, solanacee, rosacee come rosa canina e altri). Per deporre le uova le femmine prediligono i frutti in corso di maturazione, pertanto si addentrano nelle colture quando i frutti cambiano colore.

A causa dell'elevato numero di uova deposte, del rapido ciclo generazionale, dell'elevata densità di piante ospite selvatiche e coltivate, del buon adattamento al nostro clima, dell'elevata mobilità dei moscerini e della possibile diffusione attraverso i frutti raccolti, vi è un elevato rischio che i moscerini si stabiliscano alle nostre latitudini provocando elevate perdite del raccolto.

Importante il monitoraggio con trappole

Per il 2012 il FiBL e agroscope ACW Changins raccomandano di adottare misure di prevenzione e lotta: il presupposto per la lotta è l'accurato monitoraggio di tutte le colture sensibili (fragole, ciliegie, mirtilli, lamponi, more, uva e bacche selvatiche nelle vicinanze di frutteti). A



Fotos: T. Castellazzi, BLW



Foto 1: La *Drosophila suzukii* misura solo circa 2 o 3 mm, ha gli occhi rossi e un corpo color bruno-giallastro. La femmina ha le ali immacolate e un potente ovodepositore dentato.



Foto: Catherine Baroffio, ACW

Foto 3: Larve di *Drosophila suzukii* nei lamponi.



Foto: Claudia Daniel, FiBL

Foto 4: Trappole: per un monitoraggio dei voli rapido e semplice sono adatti tipi di trappole con placchette cosparse di colla (a sinistra). Per la cattura in massa risulta più economico l'impiego di trappole più semplici (a destra).

questo scopo al momento dell'invasatura vanno appese delle trappole. Sono adatti barattoli o bottiglie di plastica con coperchio. Con un chiodo rovente nella parte superiore si praticano dei fori di circa tre millimetri di diametro. La combinazione con una trappola a colla facilita il controllo.

Le bottiglie di plastica vanno riempite con una miscela di aceto di mele e acqua per due o tre centimetri di altezza (rapporto 1:1 più 2 gocce di sapone o di detersivo). Le trappole vanno appese all'ombra soprattutto ai bordi delle particelle e vanno controllate regolarmente. È importante non versare aceto di mele nel frutteto durante i controlli delle trappole. I maschi sono facilmente riconoscibili per la macchia scura sulle ali (foto 2). In genere il rapporto tra i sessi è 1:1.

Per accertare la presenza di larve nei frutti occorre congelare per alcune ore i campioni di 100 frutti. Le larve abbandonano i frutti e possono essere contate.

Proteggere le colture con reti

La protezione delle colture con reti (dimensione della maglia 0,8 mm) impedisce l'entrata ai moscerini e attualmente

rappresenta il metodo più sicuro per prevenire l'infestazione.

Se ciò non fosse possibile, l'infestazione può essere ridotta mediante la raccolta precoce, frequente e completa dei frutti. Negli impianti di ciliegio con varietà che maturano in periodi diversi le varietà precoci vanno raccolte completamente in modo da non lasciare nell'impianto ciliegie stramature che potrebbero fungere da focolai di riproduzione. Per quanto riguarda i mirtili e le more si raccomandano raccolte frequenti.

Per rallentare lo sviluppo delle larve nei frutti raccolti e quindi l'ulteriore decomposizione, gli stessi dopo la raccolta possono essere conservati per quattro giorni a due gradi Celsius. La maggior parte delle larve e delle uova nei frutti sono annientate e i frutti sani generalmente possono essere venduti.

I frutti infestati vanno assolutamente rimossi dagli impianti e distrutti. Il metodo più sicuro è la solarizzazione: i frutti infestati sono posti al sole in un sacco di plastica trasparente ed ermetico per 10 a 15 giorni. In seguito i frutti possono essere compostati. Per la cattura in massa possono essere impiegate le stesse trappole

le come quelle per il controllo dei voli. A questo scopo va appesa una trappola ogni dieci metri lineari. All'inizio dell'invasatura dei frutti le trappole vanno appese ai bordi delle particelle per rallentare l'entrata dei moscerini nella coltura. In seguito vanno appese sparse nell'intero impianto. L'aceto di mele va sostituito ogni due settimane.

Autorizzazioni speciali per insetticidi nel 2012

Per il 2012 l'UFAG ha concesso un'autorizzazione speciale per alcuni insetticidi per combattere la *Drosophila suzukii*. In agricoltura biologica saranno a disposizione spinosad (Audienz) e piretro (Parexan N e Pyrethrum FS). Ambedue le sostanze possono essere impiegate solo in caso di comprovata infestazione – la prova viene fornita dal servizio fitosanitario del Cantone. Finora per i due insetticidi non sono disponibili dati sufficienti sull'efficacia contro la *Drosophila suzukii*. D'intesa con Bio Suisse i due prodotti possono essere impiegati anche da produttori Bio Suisse. I produttori sono invitati ad annunciarsi presso il FiBL in modo che possano essere analizzati dei campioni per verificare l'eventuale presenza di residui.

Necessarie altre strategie

L'impiego di insetticidi come unica misura non sarà sufficiente, visto il rapido sviluppo di resistenze della *drosophila*. Inoltre a causa dell'infestazione poco prima della raccolta, della continua entrata di moscerini nei frutteti e della lunga durata della raccolta della maggior parte delle specie di bacche sarebbero necessari trattamenti durante la raccolta.

Per una lotta duratura ed efficiente contro la *Drosophila suzukii* sono pertanto necessarie strategie multiple di lungo periodo. Nella maggior parte dei Paesi europei sono in corso programmi di ricerca. Si potrà pertanto far affidamento su un rapido aumento delle conoscenze in modo che le raccomandazioni relative alla protezione delle colture potranno essere continuamente adattate alle attuali conoscenze specifiche.

■ I siti internet

www.drosophilasuzukii.agroscope.ch
 e www.bioaktuell.ch/de/pflanzenbau/obstbau/obstbau-pflanzenschutz.html contengono raccomandazioni in merito nonché le condizioni per l'impiego di insetticidi.

Claudia Daniel, FiBL, Catherine Baroffio, agroscope ACW Changins/Wädenswil